

Grave lutto per il Centro studi Cooperativa «La Famiglia»

Guido Vitale, l'impegno civile al servizio della comunità

Una vita nelle istituzioni.

Era vice presidente della nostra organizzazione

Da due mesi, Guido Vitale ci ha lasciati. Vivo è stato in città e in provincia il cordoglio per la scomparsa di un bresciano che aveva tutta la vita operato nel sociale e nel politico distinguendosi per un forte impegno civile. Aveva 75 anni. Da alcuni mesi non stava bene. Ma il suo stile franco e per molti versi scanzonato e sempre venato di cordialità autentica non era cambiato. Era sempre lui, bresciano fino in fondo e coerente per concretezza che poggiava però sui pilastri di un sistema di valori, non soltanto etici, ma anche e soprattutto civili e politici cui aveva sempre ispirato la sua azione.

Aveva incominciato giovanissimo Fiamma Verde a compiere la scelta decisiva per la libertà nella Resistenza bresciana. Subito dopo la Liberazione e il diploma di perito industriale aveva avviato in parallelo la vita lavorativa come artigiano e piccolo imprenditore nel settore metalmeccanico e l'impegno politico nell'associazionismo cattolico e nella nascente Democrazia cristiana con i primi incarichi nel partito e nelle pubbliche istituzioni a incominciare dal Consiglio comunale di Brescia.

Aveva una cordialità innata e il gusto dell'autoironia e quindi della battuta non irridente che scioglie le tensioni nelle discussioni politiche. Per questo nella Dc aveva sempre coltivato e mantenuto rapporti cordiali con tutti. Dopo il Comune, Guido aveva vissuto anni di lavoro amministrativo anche in Provincia. Lunghi periodi di una formazione politica sempre più intensa che lo vide per decenni membro del Comitato provinciale e sovente della direzione della Dc. Collaborò a lungo anche a «Il Cittadino», il periodico del partito.

Venne eletto più volte consigliere della Regione Lombardia distinguendosi per una riconosciuta competenza sui problemi economici e sociali della provincia bresciana avendoli vissuti sia come imprenditore sia come pub-



blico amministratore ed esponente politico. Percorse tante volte non soltanto i quartieri cittadini, ma anche i tanti paesi della vasta provincia bresciana nell'occasione delle ricorrenti campagne elettorali amministrative e politiche per tenere comizi, per parlare alla gente, agli elettori. In prima linea, ma senza esibizionismi, anzi con l'aria di chi voleva testimoniare coi fatti un vero impegno in difesa dei valori della democrazia in momenti non sempre facili. Conclusa l'esperienza milanese, accettò di essere sindaco di Concesio, il Comune valtrumplino dove era andato a vivere dopo avere acquisito un alloggio nella locale

Cooperativa «La Famiglia». In quegli anni mise proficuamente a frutto una lunga e rara esperienza amministrativa ottenendo risultati positivi nella realizzazione di programmi necessari ad un paese in forte sviluppo demografico e quindi sociale ed economico.

Quando concluse anche questa fase della sua vita pubblica non cessò il suo forte impegno civile che poggiava su una passione vivissima per la realtà sociale. Infatti era entrato nel consiglio d'amministrazione del Centro Studi «La Famiglia» fin dal 1987. Nipote di Padre Ottorino Marcolini, non disse no alla sollecitazione a lavorare in tempi fattisi sempre più difficili per contribuire a mantenere viva, con la Cooperativa «La Famiglia» (ne era poi

diventato vice presidente), la tradizione di un solidarismo non parolaio in favore dei più deboli.

Sono stati gli anni preziosi dell'avvio alla terza età, ma col piglio di sempre, di chi sapeva di contare sui radicati valori per dare significato, autenticità ed efficacia al fare, al costruire. Aveva conservato e in un certo senso affinato il sottile velo dello scetticismo vigilato però da un'acuta intelligenza e da una grande esperienza di vita. Incontrando gli amici di lunga pezza amava parlare dell'oggi più che del passato. Gli interessava soprattutto il futuro.

Ha lasciato la sua famiglia e i tanti amici. In punta di piedi. Ci mancherà.



Carissimo nonno

*Ti ringrazio perché ci hai insegnato
che tutti gli uomini sono creati uguali,
che sono dotati dal Creatore
di certi inalienabili diritti,
che tra questi diritti
c'è il diritto alla vita,
alla libertà, alla ricerca della felicità,
ci mancheranno tanto
il tuo spirito intelligente
e la tua prorompente vitalità.*

ciao